



**I TUOI DIRITTI
IN PRIGIONE**

•

GUIDA DESTINATA
ALLE PERSONE
STRANIERE

•

VERSION
ITALIENNE

I TUOI DIRITTI IN PRIGIONE

- 01 **I TUOI DIRITTI IN PRIGIONE**
- 01 **Il diritto di contattare la tua ambasciata**
- 02 **Il diritto a un interprete**
- 02 **Il diritto alla corrispondenza e al telefono**
- 03 **Il diritto a un avvocato**
- 03 **Il diritto di consultare il tuo dossier**

- 04 **PRATICHE DA SBRIGARE**
- 04 **Chiedere il permesso di soggiorno**
- 05 **Ricorsi contro le decisioni di allontanamento o di espulsione**
- 05 • L'Obbligo di Lasciare il Territorio Francese (OQTF)
- 07 • L'Interdizione dal Territorio Francese (ITF)
- 09 • L'Ordinanza di Espulsione (AE)
- 12 **Domanda di assegnazione a residenza (residenza sorvegliata)**
- 14 **Le alternative alla detenzione**
- 16 **Domanda di trasferimento: finire la pena nel tuo paese**

- 17 **GLOSSARIO**

- 17 **CONTATTI/INDIRIZZI UTILI**

Il diritto di contattare la tua ambasciata

Puoi metterti in contatto con il tuo consolato o ambasciata, fin dal tuo arrivo in prigione, quando vuoi tu.

Come?
.....

Sarai informato-a dal direttore o da un altro funzionario dell'amministrazione penitenziaria che è tuo diritto scrivere alla rappresentanza diplomatica o consolare del tuo paese, al tuo arrivo in prigione (dopo le formalità di immatricolazione) o al più tardi l'indomani. Ti sarà indicato l'indirizzo.

Il rappresentante del tuo consolato può venire a trovarti.

A seconda della tua nazionalità e degli accordi vigenti tra la Francia e il tuo paese:

- È obbligatorio per la Francia informare il consolato, con il tuo accordo, della tua presenza in prigione:
Camerun, USA, Italia, Madagascar, Mali, Marocco, Mauritania, Senegal, Svezia, Tunisia
- È obbligatorio per la Francia informare il tuo consolato, anche senza il tuo accordo:
Algeria, Bulgaria, Cina, Egitto, Ungheria, Polonia, Romania, Gran Bretagna, Kiribati

Questa lista non è completa, si dovrà verificare a seconda della tua nazionalità.

Se ti è stata attribuita la protezione, come rifugiato-a politico-a, o se la tua domanda d'asilo è in corso di istruzione, al tuo arrivo, avverti subito gli agenti della polizia penitenziaria, perché in questo caso, non devi metterti in contatto con la tua rappresentanza consolare.

Ottobre 2014

Gli aggiornamenti futuri saranno disponibili sul sito della Cimade www.lacimade.org

- Sei tu a informare il tuo consolato:
Albania, Austria, Belgio, Brasile, Cambogia, Colombia, Costa d'Avorio, Germania, Grecia, Guinea-Bissau, Iran, Messico, Mongolia, Pakistan, Spagna, Sri-Lanka, Venezuela, ecc.

Il diritto a un interprete

In prigione spesso l'interpretariato è svolto da un-a co-detenuto-a cosa che puo' creare dei problemi di riservatezza (riguardo alle tue condizioni di salute, al tuo percorso in esilio ecc.). In occasione del passaggio in commissione di disciplina, puoi essere assistito da una persona scelta dal direttore e che parla la tua lingua se la direzione puo' provare che non c'è la possibilità di trovare un interprete professionista.

Al tuo arrivo in prigione, devi poter essere messo-a a conoscenza del regolamento interno, dei tuoi diritti e doveri in carcere, oltre che del funzionamento interno, in una lingua che comprendi. Alcuni documenti sono stati tradotti in lingua straniera, ad esempio la guida del-la nuovo-a arrivato-a. Non esitare a chiedere la guida tradotta nella tua lingua.

È tuo diritto essere assistito-a da un interprete ogni volta che ti presenti davanti a un tribunale o un organismo come la COMEX.

Il diritto alla corrispondenza e al telefono

Come qualsiasi persona detenuta, hai il diritto di scrivere a persone all'esterno o di telefonare, se sei stato-a condannato-a.

La corrispondenza – così come le chiamate telefoniche – possono essere lette o ascoltate e tradotte dalla polizia penitenziaria. La corrispondenza deve essere leggibile e comprensibile, qualunque sistema di scrittura si usi (caratteri latini, cirillici, arabi, cinesi, ecc.) e non deve comportare segni o caratteri il cui senso sarebbe stato concordato tra te e il tuo corrispondente allo scopo di instaurare un dialogo compreso da voi soli-e.

Le visite al parlatorio possono effettuarsi in lingua straniera se non parli francese. La regola vuole che un agente possa comprendere la conversazione. Ma in pratica c'è più tolleranza e può essere accettato che la conversazione si svolga nella tua lingua.

Il diritto a un avvocato

Puoi chiedere l'aiuto gratuito di un avvocato-a per qualsiasi procedura se non disponi dei mezzi necessari per pagarne uno. A questo scopo, si deve scrivere all'apposito servizio, detto «bureau d'aide juridictionnelle» presso il tribunale competente.

Non esitare a chiedere consiglio al Punto di Accesso al Diritto (PAD) della prigione o al-la tuo-a Consigliere Penitenziario d'Inserzione e Messa alla Prova (CPIP) per aiutarti a compilare la domanda.

Il diritto di consultare il tuo dossier

Puoi chiedere di poter consultare qualsiasi documento che ti riguardi ogni volta che sarà presa una decisione nei tuoi confronti. Più esattamente, puoi chiedere di poter consultare tutti i documenti extra-giudiziari del tuo dossier personale che è custodito nella cancelleria della prigione. Puoi anche domandare una copia della tua cartella medica o della tua scheda penale, dei permessi di visita, di un dossier di procedura disciplinare dopo che una decisione viene presa, di un verbale di un incidente senza conseguenze, delle proposte di trasferimento che ti riguardano. Questi documenti possono essere chiesti al direttore oppure direttamente alla cancelleria.

Però i documenti che riguardano la procedura giudiziaria sono esclusi da questo diritto di accesso. In pratica, accedere ai documenti e alle procedure è difficile perché non puoi più tenere con te in cella i documenti che specificano le ragioni della tua incarcerazione. Puoi chiedere di consultarli, facendone domanda scritta alla cancelleria. Al momento della consultazione, puoi essere accompagnato-a da una persona di tua scelta (e in particolare da un volontario della Cimade).

PRATICHE DA SBRIGARE

Chiedere il permesso di soggiorno

Il permesso di soggiorno è necessario anche in prigione, soprattutto per ottenere certi diritti sociali per te e per i tuoi familiari all'esterno del carcere, per poter effettuare formazioni professionali e per preparare il futuro. Per questo è importante occuparsene e sbrigare le pratiche mentre sei in prigione.

Rivolgiti al tuo-a CPIP o al PAD prima di cominciare le pratiche perché potrebbero esserci abitudini speciali o accordi tra la prefettura e la prigione dove ti trovi.

La domanda deve essere preparata con precisione, altrimenti può essere respinta come «infondata» e seguita da una decisione di allontanamento, detta OQTF.

Talvolta le durate di trattamento oltrepassano i 4 mesi. Si deve allora domandare, attraverso il PAD o il CPIP, a che punto è la tua domanda.

Se sei in carcere, senza che per te ci sia una decisione di allontanamento o di espulsione, puoi chiedere il rilascio di un primo permesso di soggiorno oppure il rinnovo del tuo permesso in scadenza.

Se si tratta di un rinnovo del permesso di soggiorno, si deve necessariamente fare la domanda almeno due mesi prima della scadenza di quello vecchio.

A questo scopo, dovrai spedirla per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno) alla prefettura del luogo dove risiedevi prima di essere incarcerato. Se non avevi una residenza all'esterno, puoi dichiararti residente presso la prigione facendone la domanda al Direttore. In questo caso la tua domanda sarà trattata dalla prefettura del luogo dove si trova la prigione.

La tua domanda di permesso di soggiorno deve contenere:

- Nome, cognome, nazionalità
- Alcune foto d'identità
- Di che dimostrare l'effettiva residenza
- La copia del vecchio permesso
- Tutti i documenti relativi alla tua domanda e ai suoi motivi
- Il tuo passaporto – attualmente valido – in certi casi o un qualsiasi documento di stato civile

La prefettura dispone di 4 mesi per risponderti. L'assenza di una risposta scritta significa un rigetto della tua domanda e una decisione di allontanamento.

Ricorsi contro le decisioni di allontanamento o di espulsione

L'Obbligo di Lasciare il Territorio Francese (OQTF)

Di cosa si tratta?

Qualsiasi persona straniera maggiorenne può essere allontanata o espulsa dal territorio francese, se ci sono gli estremi della «minaccia all'ordine pubblico», eccezione fatta per le persone che fanno parte delle cosiddette «categorie protette», vedi qua sotto.

Tutte le decisioni di allontanamento e di espulsione comportano il ritiro del permesso di soggiorno.

Anche se sei di una delle nazionalità europee, in certi casi ben precisi, potresti essere allontanato o espulso.

Si tratta di una decisione amministrativa presa da un prefetto e che comporta più decisioni prese assieme e che bisogna attaccare una ad una facendo ricorso.

In ogni caso, ci sarà una decisione riguardo al paese verso il quale rischi di essere espulso e ti sarà o non ti sarà dato un lasso di tempo per partire per conto tuo, una volta uscito dalla prigione.

Le altre decisioni che possono riguardarti sono, per esempio, un divieto di tornare sul territorio francese, un rifiuto di permesso di soggiorno, una decisione di essere rinchiuso in un centro di ritenzione.

Un Obbligo di Lasciare il Territorio Francese senza periodo di partenza volontaria (OQTFSDDV) ovvero un foglio di via senza un termine accordato per la partenza volontaria può essere notificato in seguito ad una domanda di rilascio oppure di rinnovo di un permesso di soggiorno, se la prefettura considera che la domanda è «manifestamente infondata» o «fraudolenta». Il carattere vago di questa nozione, fa temere che l'amministrazione se ne avvalga con frequenza per rifiutare la concessione di un termine per la partenza volontaria.

Ci sono persone protette dall'OQTF

- Le persone che hanno meno di 18 anni; arrivate in Francia prima dell'età di 13 anni; quelle che vivono in Francia con un permesso di soggiorno da 10 anni (ad esclusione dei permessi di soggiorno «studenti»); le persone che detengono un permesso da più di 20 anni; i genitori di un-a bambino-a

francese minorenni; i coniugi da almeno 3 anni di francesi o di stranieri (regolari da 10 anni); le persone titolari di una pensione d'invalidità per incidenti di lavoro o malattie professionali con un tasso d'incapacità uguale o superiore a 20%; le persone malate; i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, di un altro Stato firmatario dell'accordo sullo Spazio economico europeo o della Confederazione elvetica, così come i loro familiari che godono di un diritto di soggiorno permanente.

Cosa fare contro una OQTF?

La responsabilità di trasmettere questo ricorso, per tuo conto, appartiene al servizio di cancelleria della prigione (detto «greffe»), anche al di là degli orari di presenza, durante il fine-settimana, ecc.

Puoi fare ricorso al Tribunale Amministrativo (TA). Questo ricorso sospende l'esecuzione della decisione. Si dovrà aspettare la decisione del tribunale per sapere se sarai espulso oppure no.

Se hai una **OQTF con o senza termine di partenza volontaria, hai diritto di chiedere di poter parlare con un avvocato, col tuo consolato o con qualsiasi persona scelta da te e questo nel più breve tempo possibile.**

Se si tratta di una OQTF senza termine di partenza volontaria, per fare ricorso al TA per fax, disponi di **48 ore** – non un minuto di più – fine-settimana e giorni festivi compresi, a partire dalla notificazione in mani proprie.

Se si tratta di una OQTF con termine di partenza volontaria, hai un mese per fare ricorso. Il termine per la partenza volontaria viene sospeso durante l'incarcerazione. L'assistenza di un interprete è un tuo diritto, dovrai farne richiesta esplicita nel ricorso.

L'Interdizione dal Territorio Francese (ITF)

Di cosa si tratta?

Se sei condannato-a a una ITF, perdi il tuo permesso di soggiorno e puoi essere espulso-a.

L'Interdizione dal Territorio Francese è una decisione di espulsione, di natura giudiziaria. Può trattarsi di una pena che si aggiunge a quella di prigione e che viene decisa dal giudice al momento della condanna.

L'Interdizione dal Territorio Francese può essere di durata limitata o definitiva. La decorrenza dell'interdizione è sospesa durante l'incarcerazione e diventa effettiva al momento della tua scarcerazione.

Spetterà a te, al momento del processo, di far valere che sei protetto dall'ITF e dovrai provarlo. Parlane con il tuo avvocato e con la tua CPIP, se sei in detenzione provvisoria in attesa di giudizio.

Non tutti possono essere colpiti da una interdizione dal territorio, esistono infatti delle «**categorie di persone protette**» dall'espulsione. Si tratta di persone:

- Arrivate in Francia prima dell'età di 13 anni; di quelle che hanno un permesso di soggiorno da 20 anni; dei coniugi di francesi con permesso di soggiorno e sposati da 4 anni (il matrimonio dovrà essere anteriore ai fatti all'origine della condanna); dei genitori – provvisti di permesso di soggiorno da 10 anni – di bambini francesi minorenni; di persone malate.

La protezione potrebbe non funzionare se hai commesso un delitto e se il giudice motiva la sua decisione in maniera speciale e per le categorie seguenti:

- Genitori di bambini francesi; coniugi di francesi da 3 anni (matrimonio anteriore ai fatti); persone residenti abitualmente in Francia da 15 anni (esclusi gli studenti); persone titolari di un permesso di soggiorno da 10 anni (studenti esclusi); persone titolari di una pensione d'invalidità per incidenti di lavoro o malattie professionali dai quali risulta un tasso d'incapacità superiore a 20%.

La protezione non si applica se la tua incarcerazione è legata a delitti che attaccano gli interessi fondamentali dello Stato, atti di terrorismo, infrazioni legate a azioni di gruppi armati o di falsa moneta.

Cosa fare contro una ITF?

Facendo appello, puoi essere condannato-a a pene più pesanti.

Se ti hanno condannato-a a una ITF in più della pena di prigione, puoi fare appello di questa condanna entro 10 giorni. L'appello riguarda tutte le pene: quella di prigione e la pena complementare di ITF.

Queste condizioni valgono anche al momento dell'udienza. Se esci di prigione prima dell'udienza, devi fare una demande di «assegnazione a residenza».

Lasciando stare l'appello, puoi anche contestare solo l'ITF, facendo una richiesta di revoca, detta di «relèvement». Puoi mandare questa richiesta al procuratore presso il tribunale che ti ha condannato in qualsiasi momento, una volta trascorsi i termini per l'appello, ovvero 10 giorni. Il Procuratore dovrà attendere 6 mesi prima di trasmettere la tua richiesta al tribunale se sei stato-a condannato-a a una pena di prigione di almeno 6 mesi. Se invece sei stato condannato-a a una pena di meno di 6 mesi, il Procuratore effettua subito la trasmissione.

Per poter fare questa richiesta, devi essere in prigione – quindi senza condizionale – oppure all'estero, oppure «assegnato-a a residenza» (vedi oltre).

L'Ordinanza di Espulsione (AE)

Di cosa si tratta?

L'Ordinanza di Espulsione è una decisione che può essere presa dalla prefettura (arrêté préfectoral d'expulsion, APE), oppure dal Ministero dell'Interno (arrêté ministériel d'expulsion, AME). Ciò può avvenire in qualsiasi momento e senza rapporto con una condanna o una interdizione dal territorio di natura giudiziaria. Si tratta di prevenire un comportamento che costituisce una grave minaccia per l'ordine pubblico, una necessità imperiosa per la sicurezza dello Stato o un danno agli interessi fondamentali dello Stato.

Non tutte le persone possono essere colpite da un'ordinanza di espulsione, esistono infatti delle «**categorie protette**» dall'espulsione. Si tratta di persone:

- Che hanno meno di 18 anni; che sono arrivate in Francia prima dell'età di 13 anni; che detengono un permesso di soggiorno da più di 20 anni; coniugi da almeno 3 anni di francesi (regolari da 10 anni, il matrimonio deve essere precedente ai fatti all'origine della condanna); genitori di un-a bambino-a francese minorenni regolari da 10 anni; persone malate.

Se la decisione riguarda una necessità imperiosa per la sicurezza dello stato o la sicurezza pubblica, la protezione non potrà applicarsi alle categorie seguenti:

- Genitori di un-a bambino-a francese minorenni; coniugi da almeno 3 anni di francesi (il matrimonio deve essere precedente ai fatti all'origine della condanna); persone titolari di una pensione d'invalidità per incidenti di lavoro o malattie professionali con un tasso d'incapacità uguale o superiore al 20%; persone malate; cittadini di uno Stato

membro dell'Unione europea titolari di un permesso di soggiorno da 10 anni; persone condannate a una pena di almeno 5 anni senza condizionale.

La protezione non si applica se si ritiene che il tuo comportamento può nuocere agli interessi fondamentali dello Stato; se ci sono fatti legati ad atti di terrorismo, infrazioni legate a azioni di gruppi armati o di falsa moneta oppure provocazioni alla discriminazione, all'odio o alla violenza contro una singola persona o un gruppo di persone.

Per assistere alla COMEX si dovrà domandare un'estrazione. In alcune prigioni, l'udienza è realizzata tramite video-conferenza. Il parere della COMEX non ti sarà dato obbligatoriamente per iscritto, ma oralmente.

Prima di decidere l'espulsione, le autorità devono convocare la Commissione di Espulsione (COMEX). Sarai convocato tramite un bollettino di notificazione sul quale potrai annotare delle osservazioni e spiegare perché vuoi contestare la decisione di espulsione. Questo bollettino serve anche come convocazione all'udienza.

Per l'udienza alla COMEX, è tuo diritto farti assistere da un-a avvocato-a, da un interprete e da una qualsiasi persona che puoi scegliere (un'associazione, un amico-a, un membro della tua famiglia, ecc.). Si tratta di un'udienza pubblica. La commissione esprime un avviso, che può essere favorevole o sfavorevole all'espulsione.

La prefettura o il Ministero dell'Interno non sono obbligati ad adeguarsi al parere della commissione. Potranno poi decidere se infliggerti un'ordinanza di espulsione oppure no.

Cosa fare contro un'Ordinanza di Espulsione?

Puoi fare ricorso al TA entro 2 mesi dalla notificazione della decisione. Il ricorso deve essere spedito in tre copie per raccomandata con ricevuta di ritorno (LRAR). Questo ricorso non sospende l'espulsione.

Il ricorso deve contenere nome, cognome, stato civile e tutte le ragioni che vuoi far valere contro la tua espulsione.

Se sono decorsi i termini per il ricorso, puoi fare una domanda di revoca (si tratta di una domanda di grazia) in qualsiasi momento, rivolgendoti direttamente all'autorità che ha preso la decisione, a condizione di essere sempre in prigione senza condizionale, all'estero oppure assegnato-a a residenza.

A questo scopo, dovrai mandare alla prefettura o al Ministero dell'Interno, una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (LRAR) con le tue spiegazioni, allegando le prove e tutti i documenti necessari.

Per finire, un riesame della tua situazione è previsto ogni 5 anni. In quell'occasione potrai far valere le tue ragioni e contestare l'espulsione, ad esempio se ci sono stati cambiamenti nella tua situazione familiare.

Domanda di assegnazione a residenza (residenza sorvegliata)

Di cosa si tratta?

Quando sei colpito-a da una decisione di allontanamento o di espulsione, puoi essere assegnato-a a residenza (residenza sorvegliata) dalla prefettura o dal Ministero dell'Interno. Questa misura può essere chiesta in qualsiasi momento e può essere collegata ad altre forme di controllo.

L'assegnazione a residenza regolarizza il tuo soggiorno in Francia fino a che la decisione di espulsione venga eseguita oppure levata. Se sei assegnato-a a residenza, l'esecuzione della decisione di allontanamento o di espulsione è temporaneamente sospesa e dà luogo al rilascio di un'Autorizzazione Provvisoria di Soggiorno (APS) accompagnata – in certi casi – da un permesso di lavoro (che devi aver domandato).

Dovrai rimanere in una zona ben precisa come una provincia o una città e averci un vero domicilio. Si tratta di una forma di controllo e dovrai presentarti alle convocazioni della polizia, della gendarmeria o della prefettura.

La residenza sorvegliata può essere decisa per vari motivi: se c'è l'impossibilità di fare ritorno nel tuo paese, se hai un grave problema di salute per il quale c'è necessità di cure in Francia, ma anche in altre situazioni «eccezionali» (differenti disposizioni riguardo alla tua pena, crisi nel tuo paese...)

Come farla?

A seconda della decisione di allontanamento o di espulsione devi rivolgerti a:

- ITF, AME: Ministero dell'Interno.
- OQTF, APE: prefettura.

Si tratta di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno con nome, cognome, nazionalità e le ragioni per le quali chiedi di essere assegnato-a a residenza, temporaneamente.

Cosa fare in caso di rifiuto di assegnazione a residenza?

L'amministrazione ha due mesi per dare una risposta alla tua domanda di assegnazione a residenza. Se non ti ha risposto entro questi due mesi, ciò significa che si tratta di un rifiuto. Contro la decisione di rifiuto puoi fare ricorso al TA entro due mesi. Ma ciò non impedirà l'espulsione se quest'ultima deve essere eseguita. Se i termini per il ricorso sono decorsi, in qualsiasi momento potrai fare una nuova domanda di assegnazione a residenza.

Le alternative alla detenzione spesso dipendono dall'aver un impiego. Dovrai domandare un permesso di soggiorno con il permesso di lavoro oppure un'assegnazione a residenza con permesso di lavoro nel caso che si sia deciso che devi tornare nel tuo paese.

Le alternative alla detenzione

La ristrutturazione della pena e le alternative alla detenzione, possono essere chieste per tutte le persone, anche straniere, a condizione di avere un progetto di re-inserzione (lavoro, formazione, famiglia, ecc.).

Se hai un permesso di soggiorno

Puoi aspirare a ogni tipo di alternativa alla detenzione, a seconda della tua situazione penale, dei tempi, del tuo progetto e della tua condanna.

Se è stata decisa la tua espulsione

La legge stabilisce che la **Liberazione Condizionale Espulsione (LCE)** è possibile se sei stato condannato a una ITF o se è stata decisa la tua espulsione. Puoi chiederla se desideri tornare nel tuo paese grazie ad una ristrutturazione della pena.

La Liberazione Condizionale in Francia (LC) è possibile solo se hai avuto l'interdizione dal territorio francese, come pena complementare. L'ITF sarà sospesa durante la LC e automaticamente levata alla fine della pena alternativa alla detenzione, se è andato tutto bene.

La Liberazione Condizionale «ritorno in patria» è possibile solo se non c'è una decisione di espulsione o di allontanamento. Ma dovrai avere un passaporto valido e provvedere alle spese del viaggio verso il tuo paese.

Le altre alternative alla detenzione (regime esterno, semi-libertà, ecc.): la legge stabilisce che sono possibili se hai una ITF e desideri fare la richiesta di revoca.

Si dovrà fare una domanda di revoca per togliere l'ITF e una domanda di assegnazione a residenza al Ministero dell'Interno per poter avere il diritto di soggiorno e di lavoro, nel caso in cui si abbiano impegni di lavoro.

Ma la legge non dice che non puoi ottenerle se hai avuto una decisione di allontanamento o di espulsione diversa dall'ITF o se non hai il permesso di soggiorno. Sei comunque sotto la responsabilità dell'amministrazione penitenziaria (immatricolato) e non puoi uscire dal territorio francese. Dovrai rispettare i tuoi obblighi fino alla fine della pena ristrutturata.

L'ITF di 10 anni, data come pena complementare con la condizionale e il periodo di prova è ugualmente sospesa durante il periodo di messa alla prova.

Domanda di trasferimento: finire la pena nel tuo paese

Potrebbe volerci molto tempo prima di avere una risposta, a volte un anno. Inoltre devi sapere che il tuo paese non ha nessun obbligo di accettare. Le sanzioni pecuniarie alle quali sei stato-a condannato-a possono essere considerate come un elemento sfavorevole alla tua domanda.

Puoi chiedere di scontare la tua pena in una prigione del tuo paese. Bisogna che la tua condanna sia definitiva.

Come?
.....

Devi scrivere alla rappresentanza diplomatica o consolare del tuo paese oppure presentare la tua domanda al direttore della prigione che dovrà informare il tuo consolato e permettere la venuta di agenti consolari, nel caso che questi volessero incontrarti.

In seguito, la tua domanda sarà trasmessa al Ministero della Giustizia che si metterà in contatto con il Ministero della Giustizia del tuo paese.

GLOSSAIRE

AME

Decisione Ministeriale di Espulsione

APE

Decisione Prefettoriale di Espulsione

APS

Autorizzazione Provvisoria di Soggiorno

COMEX

Commissione di Espulsione

CPIP

Consigliere Penitenziario d'Inserzione e Messa alla Prova

ITF

Interdizione dal Territorio Francese

OQTF

Obbligo di Lasciare il Territorio Francese

OQTFSDDV

Obbligo di Lasciare il Territorio Francese senza periodo di partenza volontaria

SPIP

Servizio Penitenziario d'Inserzione e Messa alla Prova

TA

Tribunale Amministrativo

CONTATTI / INDIRIZZI UTILI

Diverse associazioni intervengono quotidianamente in prigione per ascoltarti, portarti aiuto da un punto di vista sociale, culturale, anche per il vestiario e per conservare i legami con la tua famiglia, all'esterno.

Esistono anche esponenti delle differenti religioni che possono proporti un sostegno spirituale.

Chiedi all'istituto penitenziario quali associazioni, rappresentanze religiose o altri organismi ci sono.

La Cimade

Dei volontari intervengono in alcune prigioni per aiutarti a capire e a far valere i tuoi diritti. Puoi chiedere di incontrarci attraverso i SPIP o la posta interna.

Sennò puoi scriverci:
Commission prison
(défense des personnes étrangères détenues)
64 rue Clisson, 75013 Paris
Tel.: 01 44 18 60 50
www.lacimade.org
commission.prison@lacimade.org

I Punti di Accesso al Diritto (PAD). Chiedi quali sono i giorni di permanenza nella tua prigione.

Scrivi una lettera al **Controllore Generale dei Luoghi di Privazione di Libertà:**

Monsieur le contrôleur général des lieux de privation de liberté
BP 10301,
75921 Paris cedex 19

L'ANVP (Associazione Nazionale dei Visitatori di Prigione)

1 bis rue du Paradis,
75010 Paris
Tel.: 01 55 33 51 25
Fax: 09 55 23 09 38
www.anvp.org/
accueil@anvp.org

I delegati del difensore dei diritti intervengono nelle prigioni per aiutarti nelle vertenze con l'amministrazione. Puoi scrivergli direttamente attraverso la posta interna.

Il numero gratuito dell'ARAJE: 0800 870 745 oppure puoi chiamare direttamente e gratuitamente dalla prigione facendo il 110. Potrai ottenere informazioni utili sui tuoi diritti.